

XENOFobia IN GERMANIA

Incendiati due edifici abitati da famiglie immigrate presso Lubeca: nove persone sono rimaste ferite
L'indignazione del presidente tedesco («violenza infame») e la protesta di Ankara

Bruciate vive dai neonazisti Raid contro turchi: morte una donna e due bambine

Questi mostri attorno a noi

MASSIMO L. SALVADORI

Il 17 novembre del 1853 Alexis de Tocqueville il primo grande studioso della democrazia moderna scrisse una lettera a Arthur de Gobineau il quale gli aveva mandato copia del suo *Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane*, il libro che ha costituito il fondamento storico-teorico del razzismo contemporaneo. Tocqueville andò al sodo domandando al suo interlocutore: «Non vedete che dalla vostra dottrina nascono naturalmente tutti i mali che genera l'ineguaglianza permanente quali l'orgoglio, la violenza, il disprezzo del simile, la tirannia e l'abiezione in tutte le sue forme?». Il genio di Tocqueville ha anticipato la storia reale. Da quella dottrina è venuto e viene generato il più sordido pozzo di sangue della vita degli uomini. Ebbene, se pensavamo che i mostri generati dal razzismo fossero stati quanto meno incatenati dopo la tragedia dell'Olocausto ora vediamo che questi mostri stanno decapitando rompendo le catene. In venti anni dopo la fine dell'Olocausto il razzismo aveva mantenuto le sue radici e si era in parte esteso al mondo. Ma si poteva sperare, che almeno in Europa il sangue dei milioni di vittime avesse curato la piaga nei cuori e nelle menti.

Così non è. In conseguenza della fine di un ordine internazionale che ad Oriente aveva solo mascherato sotto la coltre della dittatura tensioni e conflitti mai sopiti del razzismo di acute difficoltà economiche anche nei paesi più sviluppati e di ormai consolidata democrazia, dell'emergere in tante parti dell'Occidente e dell'Est di lacrazioni etniche, culturali, etniche e sociali, il razzismo si riaccende nel centro dell'Europa e si dilata a tutte le parti. La piaga dunque si è riaperta e si è fatta difesa che crediamo con solide certezze. L'Europa a marciare le schiere degli uomini neri con i loro teschi dipinti, le loro stivali e i loro gubbombi su cui essi appendono i cimeli che celebrano nello spirito della loro macabra festa i morti innocenti che fanno. F i carniceri vengono profanati, gli immigrati e i diversi violentati e uccisi, gli ebrei nuovamente esecrati. Da ultimo la schiera delle violenze assassine, si è arricchita delle due donne e della bimba turche bruciate vive in Germania.

Va bene deplorare, ma non basta. Non basta assolutamente. Bisogna agire e subito. Ciò che sta accadendo non è una sorta di piaga biblica, è il frutto di problemi non affrontati e non risolti di coscienza per un verso impigriti in sufficientemente vigili o sordi, e per l'altro di storte e avvelenate di governi democratici impari ai propri compiti. I mostri che stanno liberandosi dalle catene non sono alcuni ma carnefici che nascono intorno a noi e in specie hanno anzitutto vite e limiti di chi dispone del controllo delle risorse politiche, economiche e sociali e delle insensibilità di gran parte degli altri.

Non si dica che non si sa che cosa fare. Il primo obiettivo da perseguirsi è una immediata opera di repressione condotta senza debolezze e complicità che metta in condizione le democrazie di difendere i supremi valori della convivenza, della tolleranza, del rispetto delle diversità del pluralismo della solidarietà umana. Il secondo è una politica economica in grado sia di sostenere socialmente gli immigrati che le nostre società accolgono sia di ridurre rapidamente quelle sacche di sovversivismo violento che trovano il loro alimento nell'emarginazione, nella frustrazione, nella mancanza di prospettive individuali e collettive. Questo è il compito delle democrazie. C'è un prezzo economico di pagare e bisogna pagarlo. Nonostante tutte le difficoltà siamo sufficientemente ricchi per sostenerlo.

Ma anche, alla sinistra europea, spetta una parte che non sta facendo come necessario. Sinistra democratica umanistica civile ritrova le sue ragioni. La destra peggiore le ha ritrovate, disprezzo per la vita, odio di razza, egoismo intolleranza. La sinistra deve reagire con energia a chi va dicendo che siamo oltre la destra e la sinistra. Deve ritrovare i grandi valori che l'hanno fatta nascere e vivere e che purtroppo ha in passato anche tradito. Deve farli uscire dalla sfera dei buoni e gentili sentimenti. I rischi diventa politica forte e sicura di strategia, speranza positiva.

In Europa non si batte la tendenza che accende i roghi del fanatismo nuovo dalle radici antiche. Se le democrazie non saranno capaci di capire che un uomo libero è anche un uomo circondato e protetto da una solidarietà sociale, attiva, continua, efficace, civilizzata, e fuori della ragione, non del panico.

Due bambine e una donna turche sono morte nell'incendio della loro casa a Mölln a 30 km da Lubeca, in Germania. Il fuoco è stato appiccato da criminali xenofobi che hanno rivendicato il delitto inneggiando a Hitler. Le vittime avevano rispettivamente 51, 15, 10 anni. Indignazione del presidente tedesco e protesta di Ankara. Nella cittadina ieri si è svolta una manifestazione contro il razzismo.

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO SOLDINI

Möln (Lubeca). Grigia lugubre, triste Möln 17 mila abitanti oscura cittadina dello Schleswig-Holstein nel nord della Germania, trenta chilometri da Amburgo e trenta da Lubeca. È qui che l'altra notte si è consumata una tragedia annunciata mille volte da quando neonazisti skinheads e criminali imbecilli hanno scoperto in tutta la Germania che è fin troppo facile dar fuoco alle case con tutti la gente dentro.

Tre donne sono state uccise. Avevano cinquant'anni, quindici, dieci. Tutte di nazionalità turca. Una nonni, la sua nipotina, una amica appena arrivata una ragazzina che era in Germania per la prima volta che è venuta a morire qui. Abitavano in questo edificio sulla Mühlentrasse che è stato dato alle fiamme nella notte. Un attentato analogo è stato compiuto poche centinaia di metri più in là ma in questo caso fortunatamente nel rogo non ci sono state vittime. Unica la vendicazione di parte di una persona che ha concluso la tele fonata gridando «Heil Hitler!».

Il sera 17 Hauptstrasse. La strada principale si è riempita di gente per una manifestazione contro la violenza razzista.

L'altro sera il capo del partito socialdemocratico di Günther Grass di altre persone.

ità del mondo politico e culturale. Alcuni giovani distribuivano un volantino «Difendiamo i nostri concittadini stranieri dalla violenza. Giovedì notte. Alle 8 la strada era piena e silenziosa. A Möln non c'erano mai stati episodi di intolleranza ed odio xenofobo prima d'ora. La comunità turca non è numerosissima una settantina di famiglie in tutto. Si tratta di persone immigrate ormai da molto tempo, operai e camionisti braccianti ed anche molti disoccupati. Il sera il governo di Ankara ha emesso un comunicato di condanna e chiesto un risarcimento per l'attentato. «Una violenza infame» il presidente tedesco ha commentato l'aggressione.

Sono una ventina le procure che in Italia hanno aperto in questi giorni. A loro carico si ipotizzano reati di ricostituzione del partito fascista o apologia di genocidio, associazione sovversiva e altri reati specifici. Oltre un centinaio sono le persone denunciate. A Milano Jesus Maria Parrà, arrestato in ospedale, dopo l'aggressione e l'accoltellamento in piazza Duomo ad opera di una banda di naziskin, ha dichiarato di essere in grado di riconoscere gli assalitori. Trasmissione un filmato in cui si vede a Roma un poliziotto che tiene un picco sul collo di un cetoie biondo a terra ubriaco.

ALLE PAGINE 3, 4 e 5



Una bambina depone fiori sul luogo dell'attentato nei pressi di Lubeca

Gli attentati incendiari di Möln segnano il culmine terrificante della violenza criminale della destra razzista. Il terrore contro gli stranieri ed altre minoranze nel nostro paese non può diventare il nostro pane quotidiano. Noi tutti dobbiamo combattere con decisione. Qualsiasi atto contro ogni singola persona è un attacco alla nostra Costituzione e alla nostra democrazia. Tutti coloro che vivono nel nostro paese hanno il diritto alla tutela della loro vita e della loro sicurezza. Devono poter sentirsi garantiti in questo e ciò indipendentemente dall'origine e dalla colore della pelle, dalla religione e dalla posizione sociale.

Tedeschi ribelliamoci

BJÖRN ENGHOLM

Presidente Spd

Lo Stato deve combattere con decisione il terrore e la criminalità. Solo pochi giorni fa i ministri degli Interni e della Giustizia del Landler hanno chiesto et e le leggi esistenti venissero applicate con coerenza e durezza. Alle loro decisioni devono immediatamente seguire i fatti. Non è più tempo non è più l'occasione per parole consolatorie e mitigazioni. Lo Stato deve intervenire con durezza. Le forze e le compe-

tenze della polizia per la lotta al terrore di destra vanno potenziare e coordinate.

Ma la lotta alla violenza contro gli stranieri non può essere demagogica unicamente alle forze dell'ordine. Tutta la società deve insorgere e ribellarsi. Durante le manifestazioni a Berlino Bonn e in molte altre città della Germania federale abbiamo visto i primi ed importanti segni di una grande solidarietà. Le testimonianze visibili della coscienza deve essere duratura e questo riguarda i partiti di maggioranza e le chiese. I sindacati, le grandi associazioni, gli artisti e molti altri in un'ora. In questo momento lo Stato deve intervenire con durezza. Le forze e le compe-



Il settimanale «Gente» ha pubblicato una lunga intervista al famoso «Gianni Beilo» il malavitoso di serie C che accusa Enzo Tortora di essere uno dei capi della camorra. Nella quale questo gentiluomo ripete pari pari le sue accuse contro Tortora, come se la sentenza che «scagiona» per sempre il procuratore fosse stata scritta sull'acqua.

Naturalmente il giornale, pubblicando questa intervista, non prende le distanze con squisita ipocrisia, definendo allucinanti le accuse del calunniatore. Ma il giornale, fra le quali la figlia di Tortora, Silvia, si sono indignate e sorprese per questo autistico vilipendio di e sdavare ad opera di un notabile che solitamente si occupa solo di gravidanze e elebri di miracoli di provincia tutto un fiorire di contadine con le stimate e di principesse con le doglie. Condivido l'indignazione non la sorpresa, non sempre ciò che è scemo e anche innocuo. Spesso anzi la scemenza è direttamente proporzionale all'novità e «Gente» ce lo conferma due generazioni ogni settimana.

MICHELE SERRA

Cohn-Bendit: c'è un virus, la paura

Parla il capo del «maggio francese» deputato verde a Francoforte «La Germania non è a Weimar» e il razzismo si batte pensando ai problemi»

L. PAOLOZZI A PAG. 2

Dahrendorf: un'Europa dei cittadini

Il politologo tedesco parla del futuro della sinistra e dei liberali dopo l'89 «Serve realismo e stavolta le idee migliori arrivano dal Sud del Continente»

A PAGINA 17

Bimbo palestinese ucciso da agenti israeliani

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Un bambino arabo di 10 anni Amjad Al Jaber è stato ucciso ieri in un villaggio della Cisgiordania occupata. Il sito in pratica giustiziato da due membri di unità speciali israeliane che operano molto spesso travestiti da arabi contro gli attivisti dell'intifada. Il piccolo secondo le testimonianze di chi ha assistito all'episodio si stava recando a scuola nella località di A Ram. In un punto di suo percorso ne fu ucciso come frantumato di un colpo di proiettile. I palestinesi si erano riuniti al centro del villaggio

Dall'vettura e scesero un donna che ha sparato tre proiettili contro il piccolo ferendolo alla gamba. A questo punto un uomo grasso che indossava la keffiyeh (il tridone palestinese) si avvicinò a Amjad e ha sparato a sua volta i quattro colpi finendo due volte il suo petto e l'altro a bordo del suo petto in dosi dietro il collo e il ventre del bambino. Una esecuzione atroce che anche le autorità israeliane hanno confermato limitandosi a correggere le gergiche della descrizione delle modalità di attuazione.

A PAGINA 11

Per la prima volta in quattro anni il costo della vita è sceso a livelli europei. Ma è l'effetto della recessione: crollano la produzione (1,1% in un mese) e i consumi.

L'inflazione cala sotto il 5%

RICCARDO LIGUORI

Roma. Sotto quota 5. È il 10 ottobre del 1988 che l'inflazione non sfiorava questo muro. Ma è ancora presto per celebrare vittorie anche perché l'altro fianco del fronte del fronte dei prezzi si chiama crisi economica recessione. I profeologi delle famiglie si svuotano (e dunque si meno pro- pensati a spendere) il futuro preoccupati. La produzione industriale è calata novembre del 1988. Il fine dell'anno il bilancio complessivo è un deficit di 3. Si prevedono centinaia di migliaia di posti di lavoro in meno. Il quindici non si

tene per il proprio lavoro si comincia a fare i conti con la raffica di tasse che sta per abbattersi sulle nostre teste. I cominciaro di lì prossimi tre mesi. Gli italiani insomma si preparano a stringere. I continui ci si prepara ad un bilancio non proprio in poverty almeno in *auscultatio*. I com- mercialisti si lamentano secondo un sondaggio della Confesercenti le vendite sono calate in quasi tutti i settori. L'ultimo dopo gli ultimi sono i vini. Un Barocco annunciato per la fine si allontana la data di regresso nelle sale.

ALLE PAGINE 13, 14 e 15

Martelli ad Amato «Fai tu il segretario» Ma lui rifiuta

Alla vigilia dell'Assemblea nazionale la mossa a sorpresa di Martelli. In un incontro segreto offre ad Amato il proprio sostegno. Prende subito il posto di Craxi. Ma il capo del governo rifiuta. De Michelis all'Unità. Martelli malato di nuovismo»

B. MISERENDINO A PAGINA 7

Mega-arsenale destinato alla mafia scoperto in Romagna

Un vero arsenale - lanciarazzi esplosivo mine fucili - trovato in Romagna. Fra i armi arrivati dall'Est e dirette al Sud c'era anche un intercettatore. Sip come quello usato per conoscere gli spostamenti di Borsellino

J. MELETTI A PAGINA 10

Lunedì 30 novembre con l'Unità
Il piacere della lettura
centopagine
12 brevi capolavori
Nikolaj Gogol
Le vesche alla gallina di Dikanki
Gogol!
L'Unità in audi
L'Unità
L'Unità + libro
1 trc. 2.000

Oggi la serrata dei tabaccai In farmacia esauriti cerotti antifumo

C. ARLETTI F. RONCONI W. SETTIMELLI

Roma. Italiani pellegrini del fumo per cercare un pacchetto di sigarette, ce chi si mette in viaggio per un certo numero di giorni. E' il 1° dicembre il giorno in cui si apre il mercato di Cossiga. E' lo scoppio ufficialmente terminato. Ma perché si sono in all'normale? Accorre il nuovo tra i burocrati. E c'è chi dice che si rischia un austero lungo. Il Senato però divideva i 3 milioni di fumatori in quattro fasce anti-

opera. Oggi le tre e del decreto sulla privatizzazione dei monopoli (la discussione era prevista per giovedì). Anche il tabaccaio profitano oggi per tutto chi si è chiuso a ne 2007. Ma il nostro è un mercato simbolico. L'unico non abbiamo più niente da vendere. In loro di testa e seccati. E' nonata l'Associazione fumatori. Ne fanno parte per ora 130 persone tra loro Egide, Stepa, Vicky Segni (moglie di Mario). Ma no Soldini.



Sigarette a borsa nera, per una stecca anche 100mila lire

A PAGINA 9

Scienziati Usa annunciano: «Ecco il gene del divorzio»

ATTILIO MORO

New York. Esiste il gene del divorzio? Secondo due ricercatori dell'Università di Chicago (i tratti di due psicologi non di due genetisti) si esiste. E la tendenza a divorziare sarebbe scritta nella mappa cromosomica. E la ricerca è stata effettuata in un campione di 1.519 gemelli mono- e dizigoti ed eterozigoti di mezzo. E' un'indagine che gli studi delle loro vite in famiglia di Sparta. E' un'indagine che il peso dell'ambiente di quello dei genitori separati e meno di quello dello stato del conflitto fra i sessi in una data

epoca in un dato Paese. Negli studi di oltre 100 mila coppie si è riscontrato che il destino di un matrimonio di ciascuno dipende dal numero di Albiner all'impotenza durante il matrimonio. E' un'indagine che si è svolta in un campione di 1.519 gemelli mono- e dizigoti ed eterozigoti di mezzo. E' un'indagine che gli studi delle loro vite in famiglia di Sparta. E' un'indagine che il peso dell'ambiente di quello dei genitori separati e meno di quello dello stato del conflitto fra i sessi in una data

si rifiutano l'assicurazione sulla vita perché la sua compagnia rivela la tendenza all'infertilità. I bambini di genitori divorziati sono un 20 per cento in meno a nascere. Dietro l'indagine si nascondono anche gli interessi delle aziende biotecnologiche che individuano il nuovo bene. E' un'indagine che non si è svolta in un campione di 1.519 gemelli mono- e dizigoti ed eterozigoti di mezzo. E' un'indagine che gli studi delle loro vite in famiglia di Sparta. E' un'indagine che il peso dell'ambiente di quello dei genitori separati e meno di quello dello stato del conflitto fra i sessi in una data

A PAGINA 18